



06/02/2024 09.44-20240002456

APPROVATO
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL



Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

On. Gennaro Oliviero

Oggetto: Trasmissione Mozione

Si trasmette con la presente, per gli adempimenti consequenziali, la mozione ai sensi degli artt. 121 e 122 del R.I. del Consiglio, a firma dello scrivente Consigliere Regionale Dott. Tommaso Pellegrino, recante ad oggetto:

Il decoro dei luoghi adibiti alla terapia chemioterapica a beneficio della condizione psicofisica del paziente oncologico

Distinti saluti.

Napoli 31.01.2024

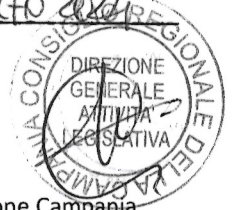
Il Presidente

Tommaso Pellegrino



Consiglio Regionale della Campania

APPROVATO / A ALL'UNANIMITÀ
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 12 MEZZO 2021



Al Presidente del Consiglio della Regione Campania

On. Gennaro Oliviero

Mozione ai sensi degli artt. 121e 122 del regolamento regionale

Oggetto: Il decoro dei luoghi adibiti alla terapia chemioterapica a beneficio della condizione psicofisica del paziente oncologico

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che

I pazienti oncologici presentano, molto spesso, alcuni sintomi quali ansia, isolamento, depressione: sintomi che intensificano il dolore rendendo più complessa la somministrazione delle cure.

A tal riguardo, il luogo in cui si svolgono le terapie può influenzare l'esito delle cure contribuendo a migliorare le condizioni del paziente; ad oggi, si parla di "effetto placebo architettonico", ovvero di una vera e propria capacità dei luoghi di cura di contribuire alla guarigione dove gli spazi dell'assistenza sono organizzati e luminosi, colorati e accoglienti. Suddetto effetto è ancora di più confermato quando la malattia è aggressiva e temibile, e il percorso sanitario è tormentato e lungo, come spesso accade;

Considerato che:

- L'umanizzazione dei luoghi di cura è diventata priorità quando, nel 2000, il dott. Umberto Veronesi, allora Ministro della Sanità del Governo Amato II, formava una commissione di esperti con a capo Renzo Piano. L'obiettivo era riprogettare gli ospedali italiani con criteri più moderni facendo scaturire un decalogo di principi che vanno, appunto, dall'umanizzazione delle strutture alla loro sicurezza che per molti versi è valido ancora oggi.
- Ambienti ampi e luminosi dotati di grandi superfici vetrate, spazi gradevoli e dai colori caldi, stanze di degenza confortevoli e aree comuni nelle quali condividere momenti insieme alla famiglia e altri degenti, sono le caratteristiche che tendono a rendere i luoghi dove si svolgono le sedute di chemioterapia più confortevoli per il paziente oncologico.



Consiglio Regionale della Campania

- Negli ultimi anni è stata la società civile, tramite associazioni di volontariato, fondazioni, comitati ecc., che ha avviato una sensibilizzazione sul tema e nel concreto, raccolto fondi per favorire tutta una serie di azioni, strumenti e materiale utile a consolidare la percezione di una struttura nella quale sono stati considerati prioritari gli aspetti del benessere abitativo a vantaggio dei pazienti. In questi casi, i presidi ospedalieri hanno ricevuto in donazione, ad esempio, pianoforti o strumentazione digitale per l'ascolto della musica, opere d'arte contemporanee, televisioni, la ripittura delle pareti con colori caldi ed accoglienti.
- Una recente ricerca promossa al Ministero della Salute dal titolo **"L'Umanizzazione degli Spazi di Cura – Linee Guida"**, ricerca condotta in collaborazione con il Centro Interuniversitario di Ricerca "TESIS" Sistemi e Tecnologie per le Strutture Sanitarie e il Dipartimento di Scienze e Tecniche per i Processi di Insediamento DINSE del Politecnico di Torino, ha messo in evidenza tra l'altro come:
"... Il design delle caratteristiche spaziali-funzionali e psico-sensoriali dell'ambiente ospedaliero, e più in generale socio-sanitario, costituisce, una variabile di provata rilevanza nell'influenzare le condizioni di benessere dei suoi utilizzatori e i clinical outcomes (il successo clinico e terapeutico) dei pazienti. ..."
- Che la ricerca anzidetta, oltre a fornire delle "raccomandazioni progettuali" che rappresentano lo strumento-guida a disposizione degli operatori interessati strutturate "per spazio funzionale", specificamente a riguardo dei luoghi adibiti alla cura chemioterapica, suggerisce una serie di motivazioni esigenziali di cui si dovrebbe tener conto nelle scelte architettoniche e di arredamento di tali ambienti. Alcuni esempi sono:
 - tutelare la privacy visiva del paziente durante la somministrazione dei trattamenti
 - agevolare il paziente nella condivisione e nella comunicazione verbale durante la somministrazione dei trattamenti
 - ridurre il carico di stress sul paziente attraverso l'inibizione della vista diretta sulle operazioni di preparazione dei trattamenti
 - garantire la sicurezza lavorativa del personale durante le operazioni di preparazione dei trattamenti chemioterapici;
 - agevolare il paziente nella condivisione e nella comunicazione verbale durante la somministrazione dei trattamenti;
 - ridurre il carico di stress sul paziente attraverso la presenza di un supporto psicologico;
 - ridurre il carico di stress sul paziente attraverso elementi di distrazione durante la somministrazione dei trattamenti con la possibilità di usufruire di giornali, libri, TV e musica;
 - ridurre il carico di stress sul paziente e sui familiari grazie alla presenza di "Family zone", ambienti di attesa che permettano la permanenza di pazienti e familiari in maniera confortevole e decorosa senza intralciare o disturbare gli altri pazienti e il personale sanitario;

Preso atto che:

La centralità degli ospedali è stata ribadita nel *"Piano Oncologico Nazionale: documento di*



Consiglio Regionale della Campania

pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023-2027” del Ministero della Sanità del 27 aprile 2021, dove si afferma che “l’organizzazione ospedaliera rimane pertanto il nodo strategico per garantire l’applicazione sistematica dei PDTA individuati per ogni tipo di tumore. La presenza di un dipartimento oncologico facilita il percorso di cura e l’integrazione tra i vari professionisti coinvolti, dallo screening al trattamento fino alle fasi avanzate e terminali di malattia”.

C’è un vuoto normativo specifico sulla tenuta decorosa dei luoghi ospedalieri adibiti alla terapia e che la sola azione orizzontale e popolare, seppur lodevole, non può bastare, appare necessario un intervento, anche istituzionale;

IMPEGNA LA GIUNTA A

Adottare gli opportuni provvedimenti al fine di:

- a) Fissare gli standard minimi per il decoro dei luoghi adibiti alla terapia chemioterapica in modo da poter garantire il “benessere abitativo”, fattore determinante per un adeguato supporto psicologico, oltre a contribuire a mantenere il rispetto della dignità della persona;
- b) Garantire la creazione, accanto alle sale di infusione, di ambienti di attesa confortevoli e decorosi che permettano la permanenza di pazienti e familiari in modo da non intralciare o disturbare gli altri pazienti e il personale sanitario;
- c) Monitorare il rispetto dei livelli minimi così definiti in tutte le strutture regionali ove vengono erogate tali prestazioni.
- d) Valutare il coinvolgimento della Rete Oncologica Campana nella definizione degli standard anzidetti.

Il Consigliere
Dott. Tommaso Pellegrino